

012015

# teens

WORK IN PROGRESS 4 UNITY

ATTENZIONE  
ALLA  
SICUREZZA

## Tor e Facebook: pericoli e opportunità

Attualità

Siria: al lavoro  
**per la pace**  
nonostante la guerra

TEENS

Il primo anno insieme:  
un giornale **destinato**  
a **crescere**

Lettere

**Ciò che inferno non è:**  
Abbiamo incontrato  
Alessandro D'Avenia



# Un anno per lasciare il **segno**

**C**ari lettori, il 2015 è appena iniziato e, come ogni anno, non mancano i buoni propositi e le nuove aspirazioni. Tra le tante necessità, di sicuro sentiamo forte quella di rendere questo nuovo periodo emozionante ed indimenticabile, pieno di occasioni per lasciare il segno. Ognuno di noi ha in cuore un desiderio particolare e sicuramente non mancheranno opportunità inaspettate; basta saperle cogliere e viverle da protagonisti.

Noi della redazione, come voi, non vediamo l'ora di scoprire questo nuovo anno e costruirlo con le persone che ci stanno a cuore, tassello dopo tassello. Le grandi aspettative non mancano, ed è proprio per questo che auguriamo a tutti

voi lettori di trovare in voi stessi e, perché no, nei nostri nuovi numeri, il coraggio e la tenacia di rendere questo nuovo anno il migliore della vostra vita. Noi vi faremo conoscere nuove storie di vite fuori dal comune come esperienze di ragazzi che nel loro piccolo lavorano per il bene del prossimo; approfondiremo ancora tematiche scottanti e argomenti di attualità; vi presenteremo artisti emergenti, ma veri big per talento e valori condivisi, campioni nello sport e nella vita, film e libri da non perdere così da contribuire anche noi a rendere spettacolare il vostro 2015.

Se ce la mettiamo tutta, possiamo superare ogni crisi,

È con queste super aspettative che vi auguriamo un felice anno nuovo insieme a noi!

*Cecilia Pietropaolo*

**teens**  
WORK IN PROGRESS 4 UNITY

**Editore e redazione:** Città Nuova della P.A.M.O.M., via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

**Direttore responsabile:** Aurora Nicosia

**Tipografia:** Città Nuova, via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

**Ufficio abbonamenti:** abbonamenti@cittanuova.it

**Registrazione Tribunale di Roma:** n. 258/2013 del 30/10/2013

**Iscrizione ROC:** n. 5849 del 10/12/2001

**Realizzato da:** Gruppo editoriale Città Nuova e Movimento Ragazzi per l'unità, in collaborazione con Azione Famiglie Nuove - Onlus (AFN Onlus), Ass. Azione per un Mondo Unito - Onlus (AMU Onlus), New Humanity Ong, del Mov. dei Focolari

**Caporedattore: (Red. ragazzi)** Maria Laura

**Hanno collaborato:** (Red.) Federico Colonnetti, Apostolo, Chiara Baldas, Debora Faure, Marco D'Ercole, Lorenzo Monteamaro, Cecilia Pietropaolo, Carlotta Raimondo, Chiara Tosti, Marta Vettoretti, Anna Zanchi

**(Tutor)** Francesco Carta, Beatrice Cerrino, Sara Felli, Daniele Fontana.

**012015**

- 2** Un anno per lasciare il **segno**
- 3** Una festa di **fraternità** tra diverse religioni
- 4** Chi è **connesso?**
- 6** Un anno con **Teens**
- 9** Verso le **periferie**
- 10** Costruttori del nostro **futuro**
- 11** Fai emergere il **meglio**
- 12** **Scegli** da che parte stare
- 14** Siria: vivere per la **Pace**
- 16** Globy
- 16** **Abbonamenti**

indice



# Una festa di **fraternità** tra diverse religioni

di un gruppo  
di ragazzi e ragazze  
del Belgio

**Q**uando la musica diventa uno strumento per unire.

## Ciao a tutti,

siamo un gruppo di ragazzi del Belgio e da tre anni seguiamo un progetto di integrazione tra le diverse realtà linguistiche e culturali del nostro territorio che si chiama "Together for peace". Nelle grandi città del nostro Paese ci sono tanti musulmani, provenienti soprattutto dal Marocco, dalla Turchia e dai Balcani. Quest'anno uno degli appuntamenti è stato un "Concerto per la Fraternità" tra musulmani e cristiani a Bruxelles, ideato in stretta collaborazione con alcuni amici musulmani. Lo scopo era far conoscere alla comunità musulmana il nostro stile di vita e l'impegno a vivere per realizzare un mondo unito. La giornata del concerto è stata

vissuta insieme, bambini/e e ragazzi/e delle due religioni e di varie lingue: un pranzo a sacco preparato con cura, per rispettare le diversità religiose, ed un gioco ci hanno fatto andare al di là delle paure e dei preconcetti, per conoscerci e stimarci reciprocamente. Al concerto hanno partecipato alcuni cori e vari cantanti professionisti, musulmani e cristiani, di lingua francese, neerlandese e tedesca. Un invito ad entrare nella cultura dell'altro. Erano presenti circa 450 persone soprattutto cristiani e musulmani. Sono intervenuti anche il ministro dell'Istruzione J. Milquet, la segretaria di Stato B. Debaets, vari teologi islamici e un giovane egiziano cristiano che si trova in Belgio per un dottorato. Presenti anche il presidente dell'Esecutivo dei Musulmani (organo ufficiale del Belgio) N. Smaili e la presidente di "Religion per la Pace Europa"

Yolande Iliano. Quello che ha colpito di più i presenti è stato il clima di fraternità che è andato crescendo e che tanti non avevano mai sperimentato prima. «Siamo di lingue e religioni diverse – hanno detto alcuni dei ragazzi partecipanti – ma non è che perché siamo diversi non possiamo vivere insieme e costruire la pace».

Questa è stata un'esperienza forte, speriamo di poterne vivere ancora tante altre che ci permettano, come questa, di vivere e diffondere l'unità nella diversità nel nostro Paese. ■



di Michele Lo Cicero,  
Federico Colonnetti,  
Marco D'Ercole

# Chi è connesso?

I RISCHI IN RETE  
NON MANCANO:  
COME VIVERE  
DA PROTAGONISTI  
NEL WEB E FARE  
ATTENZIONE ALLA  
**SICUREZZA**

**U**na piattaforma virtuale creata apposta per proteggere l'anonimato e garantire la non rintracciabilità dell'utente. I rischi di Tor, una rete nascosta, e la sua alleanza con Facebook.

**U**na grandissima parte della Rete è inesplorata e misteriosa, è un oceano sconosciuto e spesso pericoloso chiamato **Deep Web** o **Dark net**. Le stime fatte parlano di una Rete nascosta **500 volte più estesa rispetto al World Wide Web**, il "nostro" mare, in cui navighiamo tutti i giorni. Il Deep Web è noto per ospitare un brulichio di azioni illecite e per essere uno spazio ideale in cui acquistare e vendere droga, armi, materiale pedopornografico, identità rubate e carte di credito. È, per dirla con una sola espressione, **lo spazio preferito dalle "imprese" del Cybercrime**. I siti del Deep Web non sono rintracciabili dai motori di ricerca, come Google o Yahoo, e l'unico modo per accedervi è utilizzare

**Tor** (the onion router), una piattaforma virtuale parallela alla nostra il cui scopo è proteggere l'anonimato e garantire la non rintracciabilità dell'utente.

## Ma come funziona Tor?

È semplice: **il nostro indirizzo IP**, cioè il codice che ci identifica ogni volta che entriamo in Internet, **viene cambiato continuamente**, e in maniera tanto veloce che può risultare di essere collegati in Italia e poco dopo in Australia, per essere poi catapultati in Svezia e infine negli Stati Uniti! Insomma: **identificare il computer che compie operazioni online diventa impossibile**. Ma la totale libertà d'uso e l'anonimato garantito possono essere pericolosi. Se da un lato, infatti, siamo sicuri che grazie alla crittografia "a strati" (onion, cipolla in inglese) saremo liberi da cookies, script e traccia-

LO SCOPO DI TOR  
È PROTEGGERE  
L'ANONIMATO



menti vari, dall'altro entreremo in un mondo pericoloso e usato per tutti i traffici illeciti online. La notizia che ha colpito tutti noi ragazzi è stata **l'accordo di Facebook con Tor**. Ebbene sì: dallo scorso novembre il colosso

## ATTENZIONE ALLE AMICIZIE E ALLE INFORMAZIONI PERSONALI!

di Zuckerberg e Tor "vanno d'accordo", ossia si può entrare su Facebook in totale anonimato attraverso Tor. È una rivoluzione. Mentre prima, infatti, i sistemi di sicurezza del social network identificavano gli utenti di Tor come pirati informatici, ora non più: **gli utenti che useranno Tor saranno considerati utenti normali come tutti noi**.

Quali sono le motivazioni di questo accordo? Garantendo l'anonimato e la non rintracciabilità dell'utenza, Tor permette alle persone di **aggirare i limiti d'accesso e i controlli degli Stati che limitano o proibiscono l'uso dei social network** come Cuba, Cina, Iran e Corea del Nord. Il problema è che con Tor si aggireranno i controlli di tutti gli Stati. In pratica, si potrebbe commettere qualsiasi crimine senza essere rintracciati dalla Polizia Postale. Su Facebook, specificatamente, un'associazione criminale potrebbe creare un gruppo segreto in cui si spacci droga o si commercino armi, oppure navigare con identità e profili falsi, tutto nel completo anonimato e nella totale "sicurezza dell'illegalità".

Insomma, **Facebook diventa un "pochino" (cioè molto!) più pericoloso**. Soprattutto per utenti ingenui e poco attenti. Per darvi un'idea dei **pericoli alla nostra privacy causati da un uso sbagliato dei social network**, abbiamo pubblicato sul nostro **Blog un video** che mostra "un mago molto particolare", che sembra sapere tutto delle persone che si presentano davanti a lui! Ma come fa? Scopritelo sul blog all'indirizzo:


<https://www.youtube.com/watch?v=F7pYHN9IC9I>

E se questo riguarda ancora l'ambito di Internet, in Tor i rischi si amplificano a dismisura, come si può vedere nel box.

### Come possiamo difenderci allora?

Innanzitutto verificando più accuratamente, da ora in poi, le persone che ci chiedono l'amicizia prima di dargliela, perché tra di loro potrebbero esserci individui poco affidabili, e in secondo luogo fare molta attenzione a che cosa si pubblica, perché con molte "sciocchezze" postate mentre ci si annoia si potrebbero dare informazioni troppo personali che metterebbero a rischio la nostra privacy. Occhio allora a non inserire pubblicamente indirizzi di casa, codici segreti e numeri di carte di credito: meglio un messaggio privato, una mail o una bella chiamata!

### Libero? Sì, e anch'io protagonista!

Solo i deboli si nascondono. Se sei veramente libero, non hai bisogno di nascondere la tua identità girando su Reti alternative dove non puoi essere rintracciato. Non diventare schiavo del web, ma usalo con la testa... da protagonista! 



## I RISCHI

*Abbiamo chiesto a un agente di Polizia Postale i possibili rischi legati a Tor.*

### VIRUS POTENTI

Non essendoci nessun controllo, girano i virus più sofisticati, non identificabili dai normali antivirus, per cui uno dei primi effetti dell'accesso a Tor è la possibilità di infettarsi.

Tra i virus ci sono anche quelli che hanno come obiettivo di catturare tutti i dati dei computer in cui si infilano o addirittura accedere alle videocamere.

### CADERE IN GIRI DI PEDOFILIA

Criminalità e stalking anche da parte di persone che non vi conoscono e che vi prendono di mira a caso, pubblicano su di voi notizie false e non possono essere né rintracciati, né fermati.

## IN CASO DI NECESSITÀ

- NON NASCONDERE SITUAZIONI DIFFICILI
- CHIEDERE AIUTO SEMPRE A QUALCHE ADULTO DI FIDUCIA
- ESCI SUBITO DALLA CHAT QUANDO C'È QUALCOSA CHE NON VA



# Un anno con Teens

a cura  
della redazione

LA NOSTRA RIVISTA  
SPEGNE LA **PRIMA  
CANDELINA.**

UN PROGETTO CON  
TANTE PROSPETTIVE  
CHE CRESCE GRAZIE  
AI NOSTRI LETTORI.

NOI REDATTORI  
CE L'ABBIAMO  
MESSA TUTTA



Buon compleanno *Teens*! Tanti auguri e grazie di cuore per l'entusiasmo e l'energia che avete dimostrato in questo anno. La voglia di costruire, di cambiare e di affrontare la vita con spirito positivo, pur nella consapevolezza delle difficoltà che incontrerete, mi ha molto colpito e sarà un forte stimolo per le attività e i progetti che, insieme ai colleghi, cercherò di portare avanti nei prossimi mesi. Il settore editoriale e quello dell'informazione stanno vivendo

momenti difficili, ma sono fiducioso che se li affronteremo con coraggio e passione (come voi!) riusciremo a far crescere Città Nuova e a soddisfare sempre meglio i nostri lettori. Lo sguardo internazionale, il rifiuto dell'omologazione, la voglia di costruire ponti tra culture, movimenti ed idee diverse saranno per tutti noi la stella polare. Avanti così, insieme!».

*Stefano Sisti, Direttore generale  
Gruppo editoriale Città Nuova*



A volte mi chiedono: ma tu lavori per *Teens*? Sì, lavoro per *Teens*, però non lo definirei lavoro, perché il mio scrivere per *Teens* è un divertimento, una passione che coltivo. Sono sempre interessato a conoscere di più il mondo che mi circonda e a contribuire dando la mia opinione. È per questo che ringrazio *Teens* e gli faccio i miei più cari auguri. Auguri, *Teens*!».

*Marco D'Ercole, redazione Teens*



◀◀ Ho avuto l'occasione di partecipare fin dall'inizio alle riunioni del nuovo *Teens* e ognuna di esse è sempre stata per me motivo di crescita soprattutto perché avere l'occasione di vivere un'esperienza così coinvolgente ed emozionante non capita a tutti. In questi pochi mesi ho incontrato tantissimi ragazzi che condividono la mia passione: scrivere. Con loro ho vissuto dei momenti speciali, che ricorderò per sempre, infatti insieme abbiamo potuto intervistare persone di rilievo a livello internazionale e ciò mi ha fatto sentire una vera giornalista. Un doveroso ringraziamento va a tutti gli adulti che fanno parte della redazione perché senza di loro nulla sarebbe possibile. È grazie a loro se il mio sogno di diventare una professionista, forse, non è poi così lontano».

*Anna Zanchi, redazione Teens*



◀◀ Quando mi proposero di entrare nella redazione di *Teens*, credevo scherzassero. Non avevo mai scritto un articolo prima di quel momento e tanto meno sapevo come fare. Nonostante ciò ho deciso di provarci e devo dire che non mi sono mai pentita di questa mia scelta. Lavorare per *Teens* è stata un'esperienza surreale e bellissima. Gli incontri di redazione caotici e i dibattiti sugli argomenti da trattare negli articoli che poi diventano concreti quando prendi in mano, in anteprima, il giornale, ti emozionano sempre un pochino. Ti senti parte di qualcosa di veramente grande e le esperienze che vivi ti cambiano in qualche modo. Conosci persone nuove, stringi rapporti e metti in discussione tutto ciò che conosci per accogliere i racconti e la storia delle persone che intervisti. Sembra impossibile che sia passato già un anno dal primo numero di *Teens*, ma che posso dire? Buona con-Teen-uazione!».

*Chiara Tosti, redazione Teens*



◀◀ Sono un'insegnante di Lettere della scuola media inferiore. Quando ho saputo dell'imminente uscita del nuovo giornalino per ragazzi *Teens*, ho capito che poteva essere un'opportunità per poter avviare un dialogo con i miei alunni partendo da ciò che a loro poteva interessare, argomenti insomma che li "prendevano", come dicono nel loro gergo. Questo perché la particolarità di *Teens* è di essere fatto da ragazzi per ragazzi e quindi chi meglio di loro può conoscere i gusti, i bisogni, le tendenze e le aspirazioni che animano le menti e i cuori dei teenagers? Anche la stessa impostazione grafica molto

colorata e ricca di immagini è adatta per un pubblico di adolescenti "scatenati". Abbiamo deciso quindi di abbonarci, per il momento, in metà della classe, in modo da poter avere una copia per banco. Ho pensato di istituzionalizzare l'ora facendola diventare un momento in cui, partendo dagli articoli proposti, si poteva avviare una discussione di classe, uscendo quindi dalle consuete tematiche didattiche per una metodologia più "moderna" e vicina a loro. Abbiamo preso il via con l'articolo sul bullismo, che ci è servito per approfondire l'argomento, quanto mai sempre più attuale nelle scuole e nelle strade





italiane. In un'altra occasione la lettura della recensione di un film ci ha portato a vederlo in classe e a svolgere poi un tema scritto sull'argomento che ha davvero appassionato gli alunni, come ho desunto dai loro contenuti e dal numero dei fogli protocollo usati: anche quelli che di solito scrivono una facciata e mezza di foglio a fatica, con mia sorpresa hanno riempito tre facciate. La mia aspirazione ora è di avviare una vera e propria loro collaborazione diretta con la redazione mediante il blog

e quindi impostare una specie di laboratorio di giornalismo. Non solo: *Teens* mi è servito per riempire il vuoto didattico o la pesantezza di un'ora di supplenza in una classe che non era la mia, dove ho proposto di leggere un articolo sugli stupefacenti che ha riscosso molta attenzione e riflessioni serie, con il risultato di un'ora ricca di autenticità di opinioni e di rapporti. Grazie per il lavoro che state facendo!».

Patrizia Seregni, insegnante Milano

«Un anno che dà speranza anche per il blog. Il nostro rimane e rimarrà sempre un "work in progress", un lavoro prima di tutto su noi stessi che comincia con l'approfondimento delle pagine cartacee e finisce con l'aggiornamento settimanale del blog, scritto e amato da noi ragazzi. Il web, anche attraverso la nostra pagina Facebook in continua espansione, ci permette di confrontarci, di scambiarci idee e pareri e conoscersi l'un l'altro. In

questo anno si sono poste le basi per una rete di centinaia di persone: ragazzi e genitori che partecipano a un progetto semplice, ma originale e innovativo: leggere un blog e un giornale che ci piacciono perché li realizziamo noi. Da luglio il blog ha ricevuto un incremento di forze: altre due braccia aperte che vi invitano a entrare e partecipare al nostro sogno. Il 2015 sarà un altro grande anno di *Teens*!».

Francesco Carta, curatore del blog



## TANTI LETTORI CI HANNO SCRITTO SU [teens@cittanuova.it](mailto:teens@cittanuova.it) CON LE PROPOSTE E LE RICHIESTE PIÙ VARIE

«Ciao, mi chiamo Chiara, volevo mandarvi la mia esperienza... Se volevate pubblicarla! Spero di poterla vedere su *Teens*!! Sarebbe veramente bello».

«Sono un insegnante e mi sono abbonato, con grandissimo piacere, alla rivista *Teens*».

«Penso che sia uno strumento bellissimo di dialogo intergenerazionale tra giovani e adulti, soprattutto perché è fatto non da adulti per i ragazzi, ma dai ragazzi insieme e in collabo-

razione con gli adulti. Se vogliamo davvero ascoltare i giovani e costruire, con loro, un futuro migliore, la via tracciata da *Teens* è quella giusta».

«Carissimi, stiamo preparandoci a un ritiro con i cresimandi della nostra parrocchia. Potete mandarci 60 copie della rivista *Teens* per questi ragazzi?».

«Sono un nonno, vorrei regalare *Teens* ai miei nipoti adolescenti. Come posso fare?».

VERSO UN MONDO UNITO

ATTRAVERSO PAROLE E IMMAGINI,  
EVENTI E TESTIMONI

## VERSO LE PERIFERIE

LE TENSIONI SOCIALI DI ALCUNE CITTÀ ITALIANE  
CI PORTANO A RIFLETTERE E AD AGIRE  
PERCHÉ NESSUNO SI SENTA ESCLUSO O EMARGINATO

Il prolungarsi della crisi economica accentua situazioni sociali già precarie producendo conflitti e tensioni: è questa una delle possibili chiavi di lettura dei fatti di cronaca che hanno attraversato la penisola da Roma a Milano in queste ultime settimane. Se pensiamo che l'unico modo per entrare in contatto con questi avvenimenti siano la carta stampata di un giornale o le riprese televisive, ci sbagliamo. Papa Francesco, fin dai primissimi giorni del suo pontificato, ci ha coinvolto in prima persona nell'andare verso le periferie esistenziali sotto tutti gli aspetti in cui esse si presentano. Tra i suoi twitt leggiamo ad esempio: **«Per cambiare il mondo bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiare»**; **«C'è tanta indifferenza davanti alla sofferenza. Questa indifferenza va contrastata con atti concreti di carità»**; **«Che bello se ognuno di noi alla sera potesse dire: oggi ho compiuto un gesto di amore verso gli altri»**. E Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, invitava **«ad amare l'umanità nel prossimo che ci è accanto, dimenticando il nostro dolore per raccogliere nel nostro cuore quello dell'intera famiglia umana»**.

Chiara Tosti

# Costruttori del nostro futuro

di Marialaura Apostolo,  
Anna Zanchi, Lorenzo Monteamaro,  
Chiara Baldas

**A**nna Ascani ha 28 anni ed è la deputata più giovane del Parlamento italiano. Eravamo presenti alla presentazione del suo libro: *Accountability*, la virtù della politica democratica (ed. Città Nuova), il cui titolo fa riferimento al termine inglese con il quale si indicano le relazioni tra governanti e governati. Con lei abbiamo parlato di politica e attualità.



**Purtroppo adesso si sente parlare di omertà nel campo politico e lei ci ha detto che «governare è tenere conto e rendere conto»; come riesce lei a portare avanti le sue idee, di trasparenza e di ascolto, in un contesto corrotto ed individualista? Crede che un giorno si possa cambiare? È disposta quindi a portare avanti le sue idee, a testa alta?**

Sta già cambiando, perché noi siamo oggi e non domani, siamo il presente, non soltanto il futuro di questo Paese. Possiamo farlo attraverso gli strumenti che voi conoscete bene: Internet comporta dei rischi, ma anche grandi opportunità, infatti ogni cosa che io faccio cerco sempre di condividerla sui social con i miei elettori, inoltre cerco di incontrarli per parlare con loro di lavoro, famiglia, scuola... Vincere l'omertà significa dare a tutti l'opportunità di parlare e mettersi in ascolto, perché la cosa più difficile, quando si deve governare, è mettersi seduti umilmente, ascoltare e non voler sovrastare con le proprie idee gli altri.

**Secondo lei è importante che i ragazzi si interessino all'attualità politica del nostro Paese? E che ruolo può avere la scuola in questo processo di responsabilizzazione alla cittadinanza?**

Per me è fondamentale che i ragazzi si impegnino in politica prendendo delle decisioni. La scuola, inoltre, è essenziale: io stessa ho iniziato a far politica a scuola, perché ho avuto dei professori che mi hanno fatto capire com'è importante partecipare. Ritengo quindi che l'educazione civica nelle scuole debba diventare un momento in cui chiedersi cosa succede nel Paese e cosa possono fare i ragazzi, ma anche i bambini, per dare un contributo così che, man mano, crescano nella consapevolezza che si può cambiare. ■



# Fai emergere il meglio

di *Marta Vettoretti*  
e *Chiara Baldas*

**U**n libro per ricordare che ognuno può essere ciò che vuole, libero da condizionamenti esterni e capace di collaborare con gli altri per costruire il positivo.

*Divergent* è il primo libro di una trilogia fantasy scritto da Veronica Roth. La storia è ambientata a Chicago, in un dispotico futuro, nel quale l'umanità, per preservare la pace, si è divisa in cinque fazioni: Abneganti (altruisti e generosi), Pacifici (gentili), Candidi (onesti e sinceri), Eruditi (colti ed intelligenti), Intrepidi (coraggiosi, protettori della popolazione). Ogni ragazzo che compie 16 anni deve essere sottoposto a un test attitudinale e poi partecipare alla cerimonia della scelta e all'iniziazione nella nuova fazione; se l'iniziazione fallisce, si diventa un Escluso. Beatrice Prior è nata tra gli Abneganti, ma non si sente una di loro ed è molto confusa riguardo al suo futuro; il test attitudinale non la aiuta perché risulta inconcludente, ciò significa che Beatrice è una Divergente, cioè non ha una sola inclinazione naturale, e non può rivelarlo a nessuno, neanche alla sua famiglia, perché i Divergenti sono considerati pericolosi e quindi vengono eliminati. Beatrice sceglie quindi gli Intrepidi, decide di farsi chiamare Tris e s'innamora di Quattro, il suo istruttore; la vita sembra scorrere normalmente, ma una guerra per il potere minaccia nuovamente la pace. Nei libri successivi Tris e Quattro metteranno a repentaglio la loro vita più volte per scoprire il segreto che si cela dietro alla storia delle fazioni e all'odio verso i Divergenti. **Il libro ci fa riflettere su come una sola qualità, per quanto buona sia, non ci rende superiori agli altri e che quindi per costruire un mondo di pace dobbiamo collabo-**



**rare e sforzarci di far emergere gli altri aspetti della nostra natura.** Una trilogia bellissima dal finale inaspettato che ci ricorda che ognuno può essere quello che vuole e può essere anche più di una cosa. Come dice Quattro: «Io non voglio e non posso essere una cosa sola: voglio essere intelligente, altruista, onesto, intrepido e generoso». Gli altri libri della serie si intitolano *Insurgent* e *Allegiant*. Consigliato agli amanti del fantasy; dal primo libro è stato tratto anche un film e l'uscita del sequel è prevista, in Italia, per il 19 marzo 2015, mentre il primo film è già uscito il 20 marzo 2014. ■



**TITOLO:** Divergent  
**AUTORE:** Veronica Roth  
**CASA EDITRICE:** De Agostini  
**ANNO:** 2012  
**CURIOSITÀ:** L'autrice si è laureata in scrittura creativa presso la Northwestern University. Divergent è il suo romanzo d'esordio.



NON È UN LIBRO  
ANTIMAFIA E NON  
SONO PAGINE DI  
CRONACA.  
UN LIBRO PER  
**CONTINUARE AD  
IMPEGNARSI**

*Il libro di D'Avenia, **Ciò che inferno non è**, è un invito alla speranza e all'impegno, anche se pagati a caro prezzo. Con un gruppetto di ragazzi abbiamo incontrato l'autore.*

**C** *iò che inferno non è*, si può definire il libro giusto al momento giusto. Un libro che tenta di srotolare i segreti e i misteri dell'amore, dando chiari esempi di ciò che è inferno e di ciò che non lo è. Lo fa raccontandoci l'estate del 1993, quella in cui Federico, un poeta diciassettenne tutto sogni e letteratura, immerso in un mondo immaginario – del quale Petrarca è la guida –, viene sradicato dalla sua luminosa Palermo per essere condotto a Brancaccio, l'angolo d'inferno di quella città capace tanto di accogliere chi la visita quanto di divorare chi ci vive. A condurlo nel quartiere è 3P, Padre Pino Puglisi,

professore di religione impegnato in prima linea nel tentativo di costituire per i bambini di strada un'alternativa ad una vita in mano alla criminalità organizzata. È infatti Cosa Nostra a decidere il futuro di Brancaccio. Ma nel centro "Padre Nostro" don Puglisi non smette di giocare ed educare al bene. Anche Federico viene coinvolto in queste attività grazie alle quali conosce la giovane Lucia, e nei suoi occhi scorge per la prima volta un fascio di luce nel buio, come nei quadri di Caravaggio. Quella luce è ciò che inferno non è. È l'amore che si sprigiona tutte le volte che qualcuno ha il coraggio di parlare, di camminare a testa alta, come ha fatto 3P capace di sorridere e credere al Paradiso anche davanti alla pistola del suo assassino nell'ultimo faticoso respiro. Non si tratta di semplici pagine di cronaca né di un libro antimafia, ma di capire come quelle pagine possano, in un tempo di crisi e di disperazione come l'attuale,

---

## UN MESSAGGIO DI SPERANZA, NONOSTANTE QUESTO POSSA APPARIRE SINONIMO DI UTOPIA

---

mettere in contatto tanti lettori con i loro sogni, il loro destino. Un libro che, attraverso la meravigliosa quanto paradossale Palermo (città tra luci e ombre), vuole immettere un messaggio di speranza, nonostante questo possa apparire sinonimo di utopia. Non bisogna rassegnarsi alla disperazione, la crisi non dev'essere un alibi, ma dobbiamo continuare ad investire sulla parte migliore di noi giorno per giorno, così come ha saputo fare l'ormai beato Pino Puglisi.

Abbiamo chiesto all'autore: «In una pillola, quale messaggio hai più a cuore che arrivi, soprattutto ai giovani, da questo romanzo?». «Il libro si chiama *Ciò che inferno non è* per una pagina che amo tantissimo di Italo Calvino, contenuta ne

*Le città invisibili*: i protagonisti sono Marco Polo e Kublai Kan, imperatore di tantissime città che disperandosi chiede: "A che cosa serve costruire e abitare queste grandi città se tutto va poi a finire all'inferno?". Polo risponde, con un'intuizione geniale di Calvino: "Ci sono due modi per affrontare l'inferno: uno è farne talmente parte da non vederlo più, l'altro è scorgere chi e che cosa all'inferno non è inferno e dargli spazio". Questo è il messaggio: non un messaggio astratto, teorico, staccato dalla narrazione, è il messaggio di un uomo che è morto proprio per fare questo. A Brancaccio lui lavorava con i bambini e con i ragazzi, quelli della scuola che io frequentavo, che lui portava lì a fare volontariato, a dare una mano; in quei bambini riusciva a scorgere quel sacro che c'è nella vita di ogni uomo, lo proteggeva e cercava di aumentarlo. Diceva infatti che la vita ha senso se viene allargata, non allungata. Io sono stato a Brancaccio tre settimane fa e ho visto che la situazione è la stessa, ci sono le stesse tenebre e le stesse luci, ci sono quei ragazzi che continuano l'operato di don Pino e fanno come faceva lui allora, tentano di liberare la luce dalle tenebre, e c'è chi invece continua a far proliferare il buio: sta ad



---

## PADRE PUGLISI RIUSCIVA A SCORGERE IL SACRO CHE C'È NELLA VITA DI OGNI UOMO

---

ognuno di noi – ogni 24 ore! – scegliere da che parte stare». Leggendo le ultime pagine, non si può fare a meno di constatare che D'Avenia abbia raggiunto pienamente l'obiettivo: il suo romanzo stupisce, emoziona, ferisce con i suoi contrasti, ma è un inno alla speranza, e di certo l'entusiasmo che ha coinvolto lo scrittore venti anni fa viene trasmesso oggi ad ogni lettore, tanto da suggerire che non si può rimanere con le mani in mano: occorre agire nel quotidiano, mettere l'amore per avere ciò che inferno non è. ■





LA SIRIA È UNO STATO DEL MEDIO ORIENTE, GRANDE 185.180 KM<sup>2</sup>, CON 23.695.000 ABITANTI. LA CAPITALE È DAMASCO. LA LINGUA UFFICIALE È L'ARABO E LA MONETA È LA LIRA SIRIANA

# Siria: vivere per la pace



GRUPPI DI RAGAZZI  
E ADULTI A **KFARBO**,  
**ALEPPO** E **DAMASCO**  
IMPEGNATI IN OPERE  
DI SOLIDARIETÀ A FAVORE  
DEI PIÙ BISOGNOSI

**U**na situazione difficile quella che da quasi quattro anni sta vivendo il nostro Paese. Complicata. Dolorosa. Ma noi vogliamo continuare a credere che la pace sia possibile. E per questo cerchiamo di costruirla giorno per giorno, attimo dopo attimo con coloro che ci vivono accanto. A Kfarbo, villaggio di Hama vicino ad Aleppo, la vita non è facile. Molte sono le famiglie che hanno perso tutto, numerosi i profughi. Con un gruppo di amici abbiamo promosso una raccolta di beni di prima necessità. Abbiamo poi sistemato quanto raccolto in dei cesti da poter distribuire ad alcune famiglie più bisognose andando in giro per il nostro villaggio, cantando e cercando di regalare un po' di gioia a tanti. Insieme siamo andati ad aiutare una coppia di anziani rifugiati che abita in due stanze. Non hanno quasi nulla. Abbiamo pulito insieme a loro, cucinato e lasciato uno dei cesti. Un'attività che pensiamo di continuare e nella quale stiamo coinvolgendo anche le

nostre famiglie, insieme ad altri adulti e ragazzi che conosciamo. In occasione del Natale abbiamo fatto piccoli lavoretti che abbiamo regalato ad alcuni bambini delle famiglie più bisognose.

Nella città di Aleppo la guerra la viviamo quotidianamente. Colpi di mortai, pallottole vaganti, razzi: rumori che ci ricordano che la nostra vita è continuamente a rischio. Mancano acqua ed elettricità, scarseggia gas per cucinare e per scaldarsi. Cibo e acqua hanno prezzi molto alti. Molti sono costretti a lasciare le loro case per andare altrove: un altro villaggio, un'altra città, un altro Paese. Intorno a noi abitazioni e quartieri si svuotano, vediamo partire tanti amici. Noi che rimaniamo cerchiamo di studiare con impegno per prepararci bene nel caso dovessimo un giorno partire anche noi verso un altro Paese. Quando ci salutiamo sentiamo che, forse, non ci rivedremo mai più. È molto duro. Ci aiuta però sapere che, grazie ai social, anche se in Paesi diversi, possiamo rimanere uniti. Per questo per noi Internet è



molto importante! Ad Aleppo con le nostre e con altre famiglie della città sosteniamo alcune adozioni a distanza per i bambini rimasti da soli e bisognosi di tutto.

Per loro e con loro abbiamo anche organizzato una festa in occasione del Natale 2014. A Damasco, qualche tempo fa, insieme ad un gruppo di amici, ragazzi e adulti, abbiamo preparato una serata dal titolo "E torna Natale". Erano presenti più di 300 persone, cristiane e alcuni musulmani. Anche la televisione nazionale ha dato notizia dell'evento sottolineando che si è trattato di una serata segno di pace e speranza per tutti. ■





# teens

WORK IN PROGRESS 4 UNITY

## ABBONAMENTI

### SINGOLO

**Annuale** € 12,00  
**Semestrale** € 8,00  
**Ann. digitale** € 8,00  
**1 copia** € 2,50

### MULTIPLIO

Per abbonamenti multipli chiama in orario di ufficio: **ufficio abbonamenti Città Nuova**, tel. **06 96522.200/201**  
 o scrivi a: **abbonamenti@cittanuova.it**

### MODALITÀ DI PAGAMENTO

**Carta di credito** - Entra nel sito: [www.cittanuova.it](http://www.cittanuova.it) sezione **abbonati/acquista**

**Bonifico bancario** - Versamento intestato a: **P.A.M.O.M. Città Nuova - Banco di Brescia - IBAN IT38 K035 0003 2010 0000 0017 813**

**Bollettino postale** - Versamento sul conto: **n° 34452003** intestato a **Città Nuova**

Ricordati di specificare sempre nella causale del pagamento i tuoi dati con il riferimento all'abbonamento e di inviargli copia a: **abbonamenti@cittanuova.it**



in **THE RECIPE OF THE YEAR**

